

## Vigilare per incontrare il Signore, fonte della nostra speranza

I Domenica di Avvento

### IL VANGELO: Mt 24, 37-44

*In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: [37]Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. [38]Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, [39]e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. [40]Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. [41]Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. [42]Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. [43]Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. [44]Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.*

**Contesto.** Con l'Avvento inizia la lettura del vangelo secondo Matteo. Il passo proposto in questa domenica si colloca cronologicamente verso la fine del ministero storico di Gesù e geograficamente nella città più importante: Gerusalemme. Gesù è ormai giunto nella Città santa e nel Tempio avviene il confronto decisivo con le autorità giudaiche. È proprio nel luogo santo per eccellenza che Gesù pronuncia il suo ultimo discorso. Il brano considerato ne è una parte.

**Contenuto.** Il testo si apre presentando Gesù che si rivolge ai suoi discepoli per dare loro delle istruzioni. Ad essi dapprima annuncia "*la venuta del Figlio dell'uomo*", che è paragonata a quanto capitò "*ai giorni di Noè*". L'annuncio è ulteriormente rinforzato con la ripresa, alla fine del v. 39, della stessa immagine: "*così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo*". Il brano si chiude con una indicazione pratica, lasciata da Gesù ai discepoli, che è conseguenza dell'annuncio precedente: "*vegliate, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà*". Il vegliare dei discepoli deve essere simile al comportamento assunto da chi teme che un ladro gli scassini la casa. Con forza quindi Gesù conclude: "*state pronti*". A questo punto è opportuno chiarire alcune immagini presenti nel testo, per cogliere con profondità il messaggio in esso contenuto. La prima è quella del "*Figlio dell'uomo*". Con questo appellativo, che Gesù attribuisce a sé, attingendo al linguaggio figurato e simbolico dell'apocalittica, egli invita gli ascoltatori a riflettere sulla sua persona. Gesù infatti è il figlio di Dio, costituito re e giudice dell'universo, da accogliere con decisione ed immediatezza. Qui sta la ragione che spiega la seconda immagine, quella del diluvio al tempo di Noè. A quel

tempo il diluvio fu il giudizio di Dio che si abbatté sull'umanità, che procedeva impassibile nelle sue attività di corruzione. Ora la venuta del Figlio dell'uomo è improvvisa e, come al tempo del diluvio, la gente continua nelle sue operazioni e non coglie la novità portata da Gesù. Anche le immagini degli uomini, che lavorano nel campo e delle donne alla macina contribuiscono a sottolineare ulteriormente quanto detto prima. La venuta del Signore sarà accolta e diventerà fruttuosa per chi si è preparato a tale incontro, anche se esteriormente le persone sembrano tutte uguali e attente a svolgere gli stessi lavori di sempre. Per prepararsi adeguatamente ad accogliere il Signore che viene è necessario quindi vigilare.

**Conclusione.** Solo chi vigila, predisponendo ogni cosa per l'incontro col Signore che viene, lo incrocia realmente nel cammino della sua vita. Chi è distratto dalle attività, dalle cose e dal peccato non coglie lo spessore di novità portato da Gesù Cristo. In questo modo si colloca fuori dalle dinamiche di salvezza da lui avviate e facilmente può cadere nella disperazione. La venuta del Signore rianima la speranza in tutti, anche in coloro che hanno percorso strade o sentieri sbagliati.

## **PER ATTUALIZZARE**

- Siamo convinti che il Signore continua a venire nella nostra vita e nelle nostre comunità? Sapresti individuare quali sono le modalità attraverso le quali egli viene?
- In che cosa si concretizza la nostra attesa del Signore che viene? Come ci stiamo preparando ad accoglierlo e quali sono le scelte ed i comportamenti che ne sono segno?
- Nel tempo difficile di oggi la tentazione della sfiducia o di incupirci è forte. Noi cristiani attingiamo speranza e luce dal Signore che viene? In che modo lui suscita speranza in noi? Come siamo portatori di speranza nella nostra società?

## **PER APPROFONDIRE**

CEI, *La verità vi farà liberi, Catechismo degli adulti*, n. 118: Tempo d'Avvento; n. 659: L'anno liturgico; nn. 1170-1183: la Speranza (d'ora in poi il volume sarà citato con la sigla CdA)